

**UNIONE MONTANA DEL PINEROLESE**  
**Sede Legale Via Alfieri, 8 – 10066 Torre Pellice (TO)**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE**  
**DELLA GIUNTA DELL'UNIONE**  
**N. 4**

**OGGETTO: AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' ANCHE PER IL TRIENNIO 2019/2020/2021.**

L'anno **duemiladiciannove** addì **ventiquattro** del mese di **gennaio** alle ore **17:00**, nella sala dell'Unione Montana del Pinerolese, Via Alfieri, 8 – Torre Pellice;

Previo esaurimento delle formalità, vennero per oggi convocati i componenti di questa Unione dei Comuni.

All'appello risultano :

<i>n.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Pres</i>	<i>Assen</i>
1	CANALE Duilio	Presidente	X	
2	SADONE Adriana	Assessore	X	
3	GEYMONAT Patrizia	Assessore	X	
4	SALVAI Ezio	Assessore	X	
5	MAROCCO Ermanno	Assessore	X	

Partecipa, senza diritto di voto alla riunione della Giunta il Consigliere delegato **COGNO Marco**.

E' assente alla riunione della Giunta il Consigliere delegato **BALANGERO Anna**.

Risultano pertanto **n. 5 Presenti** e **n. 0 Assenti**

Con l'intervento e l'opera del Segretario dell'Unione **Dott. Emanuele MATINA**.

**CANALE Duilio** - Presidente dell'Unione, assume la presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

**Oggetto: AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' ANCHE PER IL TRIENNIO 2019/2020/2021.**

A relazione del Presidente il quale riferisce quanto segue:

- ◇ La Pubblica Amministrazione ha l'obbligo di essere trasparente nei confronti dei cittadini e della collettività; tale adempimento non solo assicura i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento della stessa, favorendo il controllo sociale sull'azione amministrativa e sul rispetto del principio della legalità, ma costituisce anche un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione;
- ◇ il 28 novembre 2012, è entrata in vigore la Legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;
- ◇ Fa presente che con la succitata Legge 190/2012:
  - lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
  - l'Autorità Nazionale Anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall'articolo 13 del decreto legislativo 150/2009, e che la stessa:
    - a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
    - b) approva il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
    - c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
    - d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
    - e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
    - f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;

g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia;

- all'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, in coerenza con le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:

a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;

b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;

c) predispose il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);

d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;

e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni;

◇ il 24 luglio 2013 è intervenuto l'accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali, in sede di Conferenza Unificata, per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge n. 190/2012;

◇ con delibera n. 72 del 11.09.2013 la CIVIT ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, elaborato sulla base delle direttive contenute nelle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale, contenente gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e che ha fornito indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

◇ inoltre, col Decreto del Presidente n. 5 del 9.08.2016, è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione, il Segretario, MATINA Dr. Emanuele;

◇ in seguito alle modifiche intervenute con il D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla L. 114/2014, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con propria determina n. 12 in data 28 ottobre 2015, recante "*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*", ha approvato l'aggiornamento del PNA, fornendo indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione (approvato con delibera 72/2013);

◇ successivamente, con delibera n. 831 del 03.08.2016, recante "*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016*", l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (di seguito PNA), che è stato il primo predisposto e adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 19 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, e che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni;

◇ il PNA è in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute recentemente, in molti casi dando attuazione alle nuove discipline della materia, di cui le amministrazioni dovranno tener

conto nella fase di attuazione del PNA nei loro Piani triennali di prevenzione della corruzione (di seguito PTPC), in particolare a partire dalla formazione dei PTPC per il triennio 2017-2019;

- ◇ si fa riferimento, in particolare, al Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «*Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*» (di seguito d.lgs. 97/2016) e al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici. Innovazioni rilevanti deriveranno anche dai decreti delegati in materia di società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, dai decreti sulla dirigenza pubblica e dal nuovo Testo Unico sul lavoro nelle pubbliche amministrazioni.
- ◇ le principali novità del D.Lgs. 97/2016 in materia di trasparenza riguardano il definitivo chiarimento sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione del PNA e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.
- ◇ la nuova disciplina tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo. È, inoltre, previsto un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani così come di quello degli organismi indipendenti di valutazione (OIV). Questi ultimi, in particolare, sono chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.
- ◇ la nuova disciplina persegue, inoltre, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, ad esempio unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) delle amministrazioni;
- ◇ a fronte delle modifiche apportate dal D. Lgs. 97/2016 agli obblighi di trasparenza del D. Lgs. 33/2013, nel Piano nazionale anticorruzione 2016 l'Autorità si è riservata di intervenire con apposite Linee guida, integrative del PNA, con le quali operare una generale ricognizione dell'ambito soggettivo e oggettivo degli obblighi di trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- ◇ successivamente nell'adunanza del 28 dicembre 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato in via definitiva la delibera n. 1310 «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*»
- ◇ tali linee guida servono per fornire alle Pubbliche Amministrazioni indicazioni sulle modifiche intervenute con il Decreto Legislativo n. 97/2016 e sono divise in tre parti:

- la prima parte espone le principali modifiche generali introdotte dal succitato decreto e prende in esame l'ambito soggettivo di applicazione, la programmazione della trasparenza e la qualità dei dati pubblicati;
  - la seconda parte prende in esame gli obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione e l'attività, l'uso delle risorse pubbliche, le prestazioni offerte e i servizi erogati oltre agli obblighi di pubblicazione in settori speciali;
  - la terza ed ultima parte fornisce indicazioni riguardanti l'accesso civico per mancata pubblicazione di dati e la decorrenza dei nuovi obblighi;
- ◇ il Piano triennale è stato approvato con delibera di Giunta numero 3 il 25.01.2018;
- ◇ ad oggi, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge n. 179 del 30 novembre 2017 che regola il «whistleblowing», ovvero le segnalazioni di reati o irregolarità effettuate dal lavoratore pubblico o privato già previste nel vigente piano anticorruzione per il triennio 2017-2019;
- ◇ Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale diventa applicabile la nuova disciplina del whistleblowing, finalizzata a tutelare i lavoratori dipendenti che segnalano reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. Deve essere assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante e sono state introdotte sanzioni nei confronti di chi effettui, con dolo o colpa grave, segnalazioni che si rivelino infondate.
- ◇ Con l'entrata in vigore della normativa, che integra e amplia la c.d. legge Severino (legge 6 novembre 2012, n. 190), il lavoratore che, nello svolgimento delle proprie mansioni in amministrazioni pubbliche o in un'azienda privata, si accorge di una frode, di un rischio o di una situazione di pericolo, che possa arrecare un danno e lo segnala è più garantito. Si prevedono infatti il reintegro nel posto di lavoro in caso di licenziamento e la nullità di ogni atto discriminatorio o ritorsivo.
- ◇ La nuova normativa, da un lato implementa la disciplina già vigente per gli impiegati pubblici includendo gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato sotto controllo pubblico, dall'altro allarga la tutela al settore privato;
- ◇ ricorda, infine, che a livello periferico, la Legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del *Piano*, su proposta del Responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio e che tale attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;
- ◇ alla luce di quanto sopra, pertanto, questa Amministrazione intende procedere con l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) approvato con deliberazione n. 3 del 25.01.2018 per il triennio 2018-2020, contenente anche il Programma Triennale per la Trasparenza, così come proposto ed elaborato dal Responsabile Anticorruzione, Dr. MATINA Emanuele, e riportato in allegato sub "A" al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

## PROPONE

alla Giunta, per i motivi in premessa indicati, di:

- 1. DI CONFERMARE** il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e programma triennale per la trasparenza e l'integrità approvato con deliberazione n. 3 del 25.01.2018 per il triennio 2018/2019/2020, contenente misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, nei termini di cui all'allegato sub "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2. DI DARE ATTO CHE** la disciplina del «whistleblowing», ovvero le segnalazioni di reati o irregolarità effettuate dal lavoratore pubblico o privato, regolate dalla legge n. 179 del 30 novembre 2017 era già inserita nel precedente piano anticorruzione ai sensi della l. 190/2012 e delle determinazioni dell'ANAC n. 6 del 28.04.2015;
- 3. DI DARE ATTO CHE** il Piano dovrà essere annualmente aggiornato previa verifica dello stato di attuazione e che, ai sensi dell'art. 1, c. 14 della L. n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno dovrà redigere una relazione annuale con il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano;
- 4. DI DISPORRE CHE** il Piano ed i suoi aggiornamenti siano pubblicati sul sito internet istituzionale dell'ente, nonché trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, al Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali e alla Civit (ora A.N.A.C.);
- 5. CONFERMARE** quale Responsabile della prevenzione della corruzione il Segretario, MATINA Dr. Emanuele (già nominato con Decreto del Presidente n. 5 del 9.08.2016), il quale dovrà provvedere a porre in essere tutti gli atti necessari e conseguenti al presente provvedimento;

## LA GIUNTA DELL'UNIONE

UDITA la relazione del Presidente;

RITENUTALA meritevole di approvazione;

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni dalla L. 114/2014;

VISTA la delibera n. 831 del 3/8/2016 recante “*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016*”, con la quale l’ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

VISTO il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «*Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*»;

VISTO il Decreto del Presidente n. 5 del 9.08.2016 avente ad oggetto: “*Atto di nomina Responsabile Anticorruzione*”;

VISTA la legge 179 del 30.11.2017 avente ad oggetto:” *Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.*”

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 recante “*Testo Unico della Leggi sull’ordinamento degli Enti Locali*”;

VISTI i pareri favorevoli espressi sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000:

- in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato;

CON VOTI unanimi e favorevoli espressi nelle forme di Legge;

## **DELIBERA**

**DI RICHIAMARE** la premessa narrativa a far parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e pertanto di:

- 1. DI CONFERMARE** il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e programma triennale per la trasparenza e l’integrità approvato con deliberazione n. 3 del 25.01.2018 per il triennio 2018/2019/2020, contenente misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell’integrità dell’azione amministrativa, nei termini di cui all’allegato sub “A”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2. DI DARE ATTO CHE** la disciplina del «whistleblowing», ovvero le segnalazioni di reati o irregolarità effettuate dal lavoratore pubblico o privato, regolate dalla legge n. 179 del 30 novembre 2017 era già inserita nel precedente piano anticorruzione ai sensi della l. 190/2012 e delle determinazioni dell’ANAC n. 6 del 28.04.2015;
- 3. DI DARE ATTO CHE** il Piano dovrà essere annualmente aggiornato previa verifica dello stato di attuazione e che, ai sensi dell’art. 1, c. 14 della L. n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno dovrà redigere una relazione annuale con il rendiconto sull’efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano;

- 4. DI DISPORRE CHE** il Piano ed i suoi aggiornamenti siano pubblicati sul sito internet istituzionale dell'ente, nonché trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, al Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali e alla Civit (ora A.N.A.C.);
- 5. CONFERMARE** quale Responsabile della prevenzione della corruzione il Segretario, MATINA Dr. Emanuele (già nominato con Decreto del Presidente n. 5 del 9.08.2016), il quale dovrà provvedere a porre in essere tutti gli atti necessari e conseguenti al presente provvedimento;
- 6. DI DICHIARARE** il presente atto immediatamente esecutivo per accertata urgenza ad unanimità dei voti resi ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. D.L. 267/2000.

- IL PRESIDENTE DICHIARA CHIUSA LA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO -

Letto, confermato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
Firmato digitalmente  
CANALE Duilio

**IL SEGRETARIO**  
Firmato digitalmente  
Dott. Emanuele MATINA